

Politiche di sviluppo rurale in Valpolcevera

Analisi di contesto

La Politica agricola europea è basata su due pilastri: i pagamenti diretti agli agricoltori e le azioni per favorire lo sviluppo rurale.

Nel corso del tempo il ruolo del secondo pilastro (politiche per lo sviluppo rurale) è cresciuto ed attualmente, cioè nella programmazione 2014-2020 (Regolamento U.E n. 1307 del 2013), sono state individuate alcune linee di azione prioritarie:

- sostegno all'agricoltura nelle zone montane e svantaggiate
- attenzione ai giovani e al lavoro
- semplificazione degli strumenti amministrativi e fiscali per i piccoli agricoltori
- attenzione alla qualità e alla salubrità degli alimenti
- spinta alla sostenibilità delle produzioni, anche attraverso modelli produttivi orientati a ridurre gli input chimici.

La difesa dell'ambiente e del territorio è rilevante anche nell'ambito del primo pilastro. Un esempio è il cosiddetto "greening", in base al quale il 30% dei pagamenti diretti per gli agricoltori sarà condizionato all'applicazione di tre regole per promuovere un uso maggiormente ecocompatibile delle risorse naturali. Si tratta del mantenimento di pascoli permanenti, della diversificazione delle colture e dell'istallazione di aree ecologiche.

La cornice europea è un riferimento utile anche per la realtà locale della Valpolcevera, che è un territorio prevalentemente rurale che ha avuto in passato una forte vocazione agricola, sostenuta da piccole attività o aziende diretto-coltivatrici, in un contesto territoriale tipico delle "zone montane e svantaggiate", secondo la definizione europea sopra ricordata. I prodotti di queste attività erano destinati prevalentemente ad un mercato di prossimità, costituito dalla città di Genova.

Attualmente questa tradizione si è molto indebolita, in quanto gli agricoltori anziani non ce la fanno più a continuare la loro attività, mentre i giovani, che in alcuni casi sarebbero interessati ad avviare piccole aziende familiari o diretto-coltivatrici, incontrano notevoli difficoltà per una serie di motivi: a) la terra, anche se spesso incolta e abbandonata, non è facilmente disponibile; b) le normative fiscali e igienico-sanitarie, pensate per le grandi aziende, sono spesso troppo onerose per le aziende piccole e per quelle a conduzione familiare; c) la commercializzazione è difficile per i piccoli produttori, a causa della concorrenza delle grandi aziende e della grande distribuzione organizzata. Di conseguenza viene a mancare per i giovani una importante opportunità di lavoro. Inoltre il territorio, sempre meno presidiato, è soggetto ad un forte rischio di tipo idrogeologico.

Per affrontare tali problemi, che esistono in tutto il Paese, già **nel 2009 è stata avviata a livello nazionale una Campagna popolare per l'agricoltura contadina**, che è partita in forma di Petizione e si è concretizzata nel 2013 con la presentazione al Parlamento italiano delle Linee guida per una legge quadro sulle agricolture contadine. Attualmente sono state predisposte da parte di diversi gruppi parlamentari quattro proposte di legge ispirate alle Linee guida. E' in corso un tentativo di sintesi per un testo unitario di legge quadro.

Per agricoltura contadina si intende un'agricoltura di piccola scala, prevalentemente locale - o a km zero -, a conduzione di tipo familiare o associativo (con soli soci lavoratori). Il sito www.agricolturacontadina.org contiene il testo completo delle "Linee guida per una legge quadro sulle agricolture contadine" ed illustra i principi a cui anche il presente progetto si ispira. Di seguito alcune considerazioni ricavate dai contenuti del sito. *"L'agricoltura contadina fornisce non solo cibo, ma anche acqua pulita, paesaggi, cultura. I modelli contadini sono strutturalmente i più adeguati per fermare il continuo spopolamento agricolo delle aree interne riportandovi lavoro, occupazione e inclusione sociale, riutilizzando le risorse territoriali, riducendo di conseguenza i costi sociali, ambientali, di assetto idrogeologico, manutenzione dei suoli, tutela della biodiversità, e ricostruendo paesaggi sociali rurali".*

Coerentemente con quanto sopra descritto, nelle proposte di legge presentate al Parlamento si afferma che è necessario inserire il fenomeno diffuso dell'agricoltura contadina in una precisa cornice normativa "riconoscendole quali elementi principali la custodia della terra come bene comune dell'umanità, il presidio della biodiversità dell'ambiente e delle risorse primarie da esso derivanti, che sono condizione sociale di contrasto allo spopolamento delle aree interne, montane, marginali e rurali del Paese. In uno studio del settembre 2013 della United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD), sul cambiamento climatico e l'agricoltura sostenibile, si afferma esplicitamente la necessità di una trasformazione dell'agricoltura, consistente in un mosaico di pratiche produttive agroecologiche, che deve divenire il nuovo paradigma, a cui viene riconosciuta la fondamentale funzione delle agricolture sostenibili. Le medesime sollecitazioni sono emerse dalla conferenza dell'aprile 2012 della Commissione europea, Local agriculture and short food supply chains, sull'agricoltura locale e le filiere corte, che ne ha messo in luce il ruolo fondamentale nell'Europa odierna" (la citazione è tratta dalla proposta di legge numero 2025, presentata il 30 gennaio 2014).

Sintesi delle azioni previste nel progetto

In Valpolcevera si è costituito un comitato di cittadini e agricoltori che si propone di intraprendere a livello locale azioni per lo sviluppo dell'agricoltura contadina, attraverso il confronto con le Istituzioni locali e attraverso forme di autoorganizzazione dei cittadini interessati.

Tali azioni prevedono:

- una migliore conoscenza della realtà dell'agricoltura contadina in Valpolcevera
- il coinvolgimento dei portatori di interesse: Comuni, Municipi, Camera di commercio, GAL genovese-Agenzia di sviluppo locale, associazioni dei coltivatori, associazioni dei consumatori, produttori dediti all'agricoltura contadina, altre associazioni, cittadini, gruppi di acquisto solidale (GAS), Scuole, Università, Servizi sanitari (Asl 3 Genovese), addetti alla ristorazione collettiva
- iniziative di tipo informativo e culturale nei Comuni e Municipi del territorio, al fine di creare nella popolazione una maggior consapevolezza delle funzioni sociali e di difesa del territorio proprie dell'agricoltura contadina e, d'altra parte, dei rischi per la salute e la sicurezza alimentare e dei rischi di tipo idrogeologico connessi con l'abbandono dell'agricoltura contadina
- iniziative concrete di sostegno ai piccoli produttori dell'agricoltura contadina, mirate a rendere economicamente sostenibili tali attività, attraverso agevolazioni alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione dei loro prodotti.

Beneficiari

Target primario: i coltivatori della Valpolcevera, i giovani che vorrebbero intraprendere delle attività in questo ambito, la popolazione della Valpolcevera (i consumatori)

Target secondari e moltiplicatori delle azioni previste dal progetto: gli Enti Locali, le istituzioni, le associazioni e le scuole del territorio, gli istituti universitari presenti nella città di Genova

Obiettivi

Le finalità generali, a lungo termine, sono quelle di migliorare la sicurezza alimentare e la salute della popolazione della Valpolcevera, di creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e di contribuire alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Valpolcevera.

Gli **obiettivi specifici**, che ci si propone di raggiungere nel periodo 2016-2018, secondo il crono programma sotto indicato e attraverso le azioni concrete di seguito elencate, sono i seguenti:

- migliorare la conoscenza dell'agricoltura contadina e dei meccanismi di distribuzione dei suoi prodotti nel territorio della Valpolcevera
- favorire l'incontro fra l'offerta dei prodotti dell'agricoltura contadina e la domanda potenziale di tali prodotti
- favorire la sostenibilità economica delle attività di agricoltura contadina in Valpolcevera

Azioni concrete per la realizzazione degli obiettivi e attribuzione delle responsabilità (chi fa che cosa)

Azioni prioritarie del Comitato

- Censire le attività agricole esistenti nel territorio della Valpolcevera, attraverso la raccolta di dati relativi alla tipologia di attività svolte, all'estensione delle terre coltivate, alla tipologia e quantità dei prodotti, ai metodi e alle tecnologie utilizzate.

Responsabilità: comitato promotore, in collaborazione con i Comuni e i Municipi, la Camera di Commercio, il GAL genovese.

- Creare una banca dati continuamente aggiornata.

Responsabilità: comitato promotore, in collaborazione con i Comuni e i Municipi, la Camera di Commercio, il GAL genovese.

- Pubblicizzare le attività dell'agricoltura contadina in Valpolcevera e le iniziative del Comitato attraverso assemblee pubbliche e attraverso la creazione di una pagina Facebook e di un Sito internet.

Responsabilità: comitato promotore

- Organizzare incontri di informazione e sensibilizzazione sui temi inerenti il progetto, rivolti alla popolazione dei Comuni e dei Municipi.

Responsabilità: comitato promotore, in collaborazione con Comuni e Municipi, e altri portatori di interesse.

- Creare nell'ambito dei mercatini già esistenti presso Comuni e Municipi dei "punti vendita dei prodotti dell'agricoltura contadina", prevedendo (ove possibile) le opportune agevolazioni per i piccoli produttori locali.

Responsabilità: Comuni e Municipi, in collaborazione con il comitato promotore e con i produttori.

- Eseguire una ricognizione dei GAS (gruppi di acquisto solidale) presenti nel territorio, al fine di informarli e coinvolgerli nel progetto.

Responsabilità: comitato promotore.

- Creare delle reti di impresa fra piccoli produttori dell'agricoltura contadina, di modo che l'offerta dei prodotti possa avere le necessarie caratteristiche di qualità, regolarità di fornitura, efficienza dei sistemi di distribuzione.

Responsabilità: produttori della Valpolcevera, in collaborazione con il comitato promotore e con i Comuni e i Municipi.

- Promuovere l'utilizzo di forme di energia rinnovabile (solare, eolica ecc.) ed il risparmio energetico nelle attività agricole e nelle abitazioni.

Responsabilità: comitato promotore, produttori.

Altre azioni possibili in collaborazione con i portatori di interesse

- Eseguire un'indagine conoscitiva relativa alle modalità di organizzazione delle mense scolastiche nel territorio della Valpolcevera e all'eventuale utilizzo in questi contesti di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica o dall'agricoltura contadina "di prossimità".

Responsabilità: Comuni e Municipi, in collaborazione con il comitato promotore.

- Eseguire un'indagine conoscitiva relativa ai servizi di ristorazione collettiva presenti nel territorio della Valpolcevera: ristoranti, osterie, agriturismi ecc.

Responsabilità: Comuni e Municipi, in collaborazione con il comitato promotore e con altri portatori di interesse.

- Realizzare un'indagine conoscitiva relativa all'esistenza nel territorio della Valpolcevera o nel territorio genovese di Reti di economia solidale (RES), Distretti

di economia solidale (DES), reti di piccola distribuzione organizzata, botteghe del commercio equo e solidale, esperienze di “agricoltura supportata dalla comunità” (CSA: Community Supported Agriculture) ecc., al fine di instaurare eventuali forme di collaborazione, basate sul comune riconoscimento dei principi dell’economia solidale, cioè di quel tipo di attività economica non finalizzata esclusivamente al profitto, ma in grado di perseguire il bene comune.

Responsabilità: comitato promotore

- Favorire la conoscenza e la partecipazione della popolazione ai GAS, creare nuovi GAS e reti di GAS per aumentare il consumo di alimenti sani e a km zero e per sostenere la domanda di prodotti dell’agricoltura contadina del territorio.

Responsabilità: GAS esistenti, comitato promotore, produttori

- Verificare la possibilità di introdurre agevolazioni (in particolare fiscali) per quei negozi che destinano una parte del loro spazio alla vendita di prodotti locali, in considerazione del fatto che i piccoli negozi, soprattutto quelli di montagna, che resistono alla concorrenza dei grandi magazzini, sono da salvaguardare, in quanto costituiscono un vero presidio sul territorio contro lo spopolamento delle zone rurali.

Responsabilità: Comuni e Municipi, in collaborazione con il comitato promotore e con i produttori.

- Ridurre la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio nelle attività agricole e nelle famiglie. In particolare favorire il compostaggio e – ove possibile - l’utilizzo dei residui di potature (tramite biotriturazione) per la fertilizzazione dei suoli.

Responsabilità: Comuni, Municipi, comitato promotore, produttori.

Portatori di interesse

Comitato promotore presso l’associazione Nonsolomorego

Comuni e Municipi

Produttori della Valpolcevedra nell’ambito dell’agricoltura contadina

Associazioni dei produttori e dei consumatori e altre associazioni

Camera di Commercio
 GAL
 Scuole della Valpolcevera e Università di Genova
 Asl 3 Genovese

Modalità e strumenti di comunicazione

incontri di informazione e di sensibilizzazione sul progetto rivolti alla popolazione nei Comuni e nei Municipi

uso dei social media (siti internet, social forum)

incontri con rappresentanti politici e dirigenti del Comune di Genova e della Regione Liguria relativi al tema dell'agricoltura

Iniziative per dare visibilità dei risultati del progetto alla comunità locale, alle istituzioni e alle organizzazioni interessate

Eventuale iniziativa di marketing sociale, da concordare con tutti i portatori di interesse

Indicatori	VALORE DELL'INDICATORE a inizio progetto (2015)	VALORE INDICATORE PREVISTO AL 31/12/2016	VALORE INDICATORE PREVISTO AL 31/12/2017	VALORE INDICATORE PREVISTO AL 31/12/2018
Censimento produttori dell'agricoltura contadina in Valpolcevera	Censimento non esistente	Censimento in corso	Presenza di una iniziale banca dati	Aggiornamento dati
Creazione di un sito e di una pagina facebook per far conoscere i produttori dell'agricoltura contadina in Valpolcevera e le iniziative del Comitato		Creazione della pagina Facebook "Comvalpolcevera"	Predisposizione e iniziale implementazione del sito www.agricoltorivalpolcevera.it	